

# abbiategrasso

AMBIENTE • All'Annunciata interessante convegno del Rotary sullo scioglimento dei ghiacciai e le sue conseguenze

## Il clima non può attendere

Lo scioglimento dei ghiacciai in Lombardia riguarda da vicino anche il nostro territorio. Questo il messaggio, forte e chiaro, emerso giovedì della scorsa settimana dal convegno "Cambiamento climatico, ritiro dei ghiacciai, impatto sulle risorse idriche della pianura padana", che i Rotary Club del Gruppo Sforzesco e il Servizio Glaciologico Lombardo hanno organizzato nell'ex convento dell'Annunciata.

Dopo i saluti dei presidenti dei due Rotary di Abbiategrasso e Morimondo Abbazia, Gianfranco Ticozzelli e Pierangelo Metrangolo, cui si sono aggiunti quelli del presidente del Consiglio comunale Francesco Bottene a nome dell'amministrazione comunale, è toccato a Paolo Gallo, del Servizio Glaciologico Lombardo, entrare nel merito del tema. Lo ha fatto con una relazione che ha evidenziato, con una serie di immagini fotografiche supportate da suggestive elaborazioni, la drammatica riduzione subita dai ghiacciai dell'arco alpino nel corso di poche decine di anni: alcuni sono ormai scomparsi, altri ridotti ai minimi termini e ormai av-

viati verso fine. Soprattutto, però, Gallo ha mostrato come il problema del riscaldamento climatico sia molto pericoloso per il mondo intero (ci sono popolazioni che hanno già dovuto lasciare le loro isole, sommerse dagli oceani): il "respiro del pianeta" è direttamente correlato all'attività delle grandi foreste, che abbassano in determinati periodi dell'anno la concentrazione di CO2 nell'atmosfera, ma queste foreste sono sempre più a rischio e con loro lo sono tantissime altre specie, tra cui quella umana.

Come ha rilevato il moderatore Alberto Marini, infatti, non è mai capitato che sulla terra vivessero 8 miliardi di uomini (fino a 70 anni fa ce n'erano 3 miliardi scarsi) e l'impatto delle loro attività sul clima - e non solo - è una variabile sempre più determinante.

Sui ghiacciai è tornato Valerio Paneri a nome del Club Alpino Italiano. La scorsa estate, quando si è verificato l'anno più caldo e siccitoso in Italia dall'inizio dell'Ottocento, ci sono stati rifugi che hanno dovuto chiudere a causa delle difficoltà nel-



**Da tutti i relatori un appassionato appello a non sprecare le risorse e ad adottare comportamenti sostenibili**

l'approvvigionamento idrico: un evento mai registrato in passato, che deve far riflettere e spingere tutti ad adottare comportamenti virtuosi (anche nelle scelte di carattere commerciale, come l'acquisto di un'auto) utili a "dare una mano" all'ambiente.

In materia di sostenibilità il Parco del Ticino, rappresentato dal consigliere Massimo Braghieri, fa la sua parte, sia attraverso progetti di educazione ambientale che

hanno il merito di sensibilizzare le giovani generazioni, sia con programmi di tutela ad ampio raggio, ad esempio per contenere le specie vegetali e animali alloctone che vanno a soppiantare quelle tipiche. Le legittime esigenze di risparmio idrico, tanto per fare un esempio, non si accordano sempre con quelle legate alla tutela della biodiversità: basti pensare alle risaie sommerse, che rispetto a quelle asciutte tutelano ecosi-

temi caratteristici e alimentano la falda sotterranea, ma impongono maggiori consumi di acqua... Ne consegue la necessità di comportamenti bilanciati ed equilibrati, attenti agli sprechi ma anche alla conservazione di ambiente e paesaggio.

Emanuele Onorati, del servizio idrometrico del Consorzio Est Ticino Villorresi, ha focalizzato l'attenzione sull'attività del proprio ente, cui la Regione ha affidato la gestione del reticolo idrico lombardo: una rete diffusa che supera i 1600 chilometri di lunghezza complessiva. Nei mesi scorsi il Consorzio è finito sotto attacco per via della lunga asciutta dei Navigli, che ha avuto pesanti ripercussioni sul rogge, fossi, canali oltre che sulla falda, ma la scelta è stata necessaria per consentire lavori di manutenzione in attesa da decenni; altre soluzioni progettuali sarebbero costate di più e non avrebbero garantito grossi vantaggi.

Le piogge dei giorni scorsi hanno consentito di aumentare significativamente il livello del Lago Maggiore. Un'ottima notizia per l'agricoltura della nostra zo-

na: anche se la prossima estate dovesse confermarsi secca, il serbatoio è pieno e ci sono buone speranze di arrivare senza patemi a fine stagione. Resta sul tavolo il tema della realizzazione di invasi, che contribuirebbero non solo a rimpinguare le risorse idriche ma anche a evitare di sprecare acqua nei periodi di abbondanza (e magari ridurre i danni che le precipitazioni particolarmente ingenti possono provocare).

Da ultimo Maurizio Gorla, responsabile dell'Ufficio Geologia Gruppo Cap, ha spezzato una lancia a favore dell'acqua che esce dai rubinetti delle nostre case: oltre 100 mila controlli all'anno consentono di affermare che è assolutamente sicura, anche se periodicamente finisce sotto attacco con l'accusa di contaminazioni varie. Non va sprecata, sempre partendo dalla constatazione che non si tratta di una risorsa infinita, ma può essere utilizzata con intelligenza. È stato questo il leit motiv anche degli interventi del pubblico: se si applica il buon senso, la gestione della crisi climatica diventa più semplice. E non solo quella.

Da "Eco della Città" di Enrica Galeazzi

La mostra fotografica "Dalla parte dei ghiacciai", disponibile dal 12 maggio nell'ex convento dell'Annunciata, organizzato dai Club Rotary e Rotaract del gruppo Sforzesco, si è conclusa giovedì 18 maggio con l'interessante tavola rotonda, utile ad approfondire ulteriormente la situazione dei nostri ghiacciai dovuta al cambiamento climatico. Una mostra in collaborazione e supporto al Servizio Glaciologico Lombardo che ha partecipato al convegno con un proprio valente rappresentante, **Paolo Gallo**. Gli altri relatori: **Valerio Paneri** del CAI di Milano, **Maurizio Gorla** del dipartimento di Geologia di Amiacque, **Emanuele Onorati** del servizio Idrometrico Consorzio Est Ticino Villoresi, **Massimo Braghieri** del comitato di gestione dell'Ente Parco Ticino. **Paolo Gallo**, primo a intervenire, ha descritto con grande passione e competenza la condizione preoccupante dei ghiacciai, in particolare dei ghiacciai lombardi in relazione al cambiamento climatico. I ghiacciai, ha detto, non sono cubetti di ghiaccio statici ma nascono, crescono, cambiano forma, si frantumano e, ahimè, muoiono. I cambiamenti non sono dovuti solo a fatti meteorologici ma anche climatici. La neve è il cibo dei ghiacciai, se copiosa li allunga verso valle, mentre il caldo li fa ritirare verso monte. Molte e illuminanti le fotografie che documentano i cambiamenti nel tempo dei nostri ghiacciai. Superfici prima coperte dal ghiaccio ora sono sempre più coperte dalla vegetazione. L'Adamello, in provincia di Brescia rischia di non sopravvivere dopo il 2070. Ma la situazione dei ghiacciai è allarmante ovunque, eloquenti le immagini nel Caucaso, in Alaska, sull'Himalaya dove si sono formati anche laghi spettacolari ma dagli argini pericolosi che possono facilmente cedere. **I ghiacciai, è un vero e proprio grido di allarme, non si stanno solo ritirando ma stanno scomparendo.** Negli ultimi 32 anni abbiamo perso 124 ghiacciai che sono la nostra principale riserva d'acqua. acqua che ci rilasciano in estate quando ce n'è più bisogno. Sono anche un importante bene paesaggistico, economico ed ecosistemico per le tante forme di vita che ospitano. Gli scienziati avvertono: stiamo assistendo alla sesta estinzione di massa, oggi come 65 milioni di anni fa quando si estinsero i dinosauri. Sono importanti i dati sui cambiamenti delle temperature dal 1880 al 2016 considerato un anno eccezionale per l'impennata della temperatura. Un'animazione mostra efficacemente come cambia la temperatura passando dal giallo al rosso intenso dove l'aumento è maggiore. Nuove tecnologie accanto alla paleoclimatologia, registrano l'andamento della Co2 e.. il respiro del nostro pianeta che ha indotto 140 Paesi a mettersi d'accordo per fermare la deforestazione e non arrivare a un punto di non ritorno, basta infatti un solo grado in più per perdere i ghiacciai. Abbiamo ancora la possibilità per evitare il peggio, non dobbiamo sprecarla. **Valerio Paneri** del CAI, ha sottolineato l'aspetto culturale, l'importanza della divulgazione scientifica per un'evoluzione culturale che faccia prendere coscienza a tutti quanti della nuova situazione ambientale che comporta un modo diverso di vivere la montagna ma, ancora più importante, riguarda la nostra principale riserva d'acqua, costituita dai ghiacciai, fonte dell'acqua che scende dai nostri rubinetti oltre che indispensabile per l'agricoltura e per l'energia. Le ricerche glaciologiche ci dicono che fra 50 anni la maggior parte dei ghiacciai non ci sarà più, il clima si sta tropicalizzando, assistiamo ad eventi sempre più estremi. **Occorre cambiare stile di vita, non sprecare acqua, non sprecare cibo, riciclare tutto il possibile.** Occorre impegnarsi in prima persona ma anche politicamente, opponendosi a qualsiasi opera che non sia in armonia con la natura. **Massimo Braghieri** del Parco del Ticino, zona protetta in cui l'acqua che arriva dalle sorgenti, dai ghiacciai delle Alpi, è la principale fonte di vita, indispensabile per le attività delle persone che sono anch'esse parte dell'ecosistema. Dobbiamo tutelare in ogni modo questa risorsa, nel nostro fiume l'anno scorso è sparita la trota marmorata che non si è riprodotta a causa dell'aumento della temperatura dell'acqua. Un segnale inquietante se non si riesce a mantenere lo status quo. Il cambiamento climatico non è solo siccità, sempre più spesso cade in una sola volta una quantità d'acqua che cadeva in 6 mesi e che manda fuori controllo le infrastrutture, le fognature e tutto quanto non è più adeguatamente dimensionato. E' a rischio anche il benessere psicologico delle persone cui il paesaggio dà sicurezza, come la possibilità di passeggiare, frequentare ambienti naturali, provoca ansia invece temere di non disporre della risorsa acqua, per cui l'invito e sollecitazione è 'fare qualcosa.' **Emanuele Onorati** che rappresenta il Consorzio Villoresi, il braccio operativo di Regione Lombardia per la distribuzione dell'acqua a un territorio di 180 kmq., ha proposto una 'fotografia' dello stato attuale delle risorse idriche lombarde che in 14 anni hanno registrato un - 60%. Le recenti abbondanti piogge non sono servite a molto, riempiono velocemente il lago che altrettanto velocemente si svuota, quest'anno ha nevicato meno e non c'è una riserva nevosa, questo significa arrivare a un nuovo minimo storico delle riserve idriche. Il Consorzio apre i canali



«ABBIAMO EREDITATO IL MONDO DAI NOSTRI GENITORI,  
MA SOPRATTUTTO LO ABBIAMO PRESO IN PRESTITO DAI  
NOSTRI FIGLI»

Grazie per l'attenzione....

per l'ambiente e il clima.









18 maggio 2023  
Abbiategrosso

Tra cielo e ghiaccio  
L'alba del cambiamento

Relatori: Paolo Gatti  
Davide Giacchetti Lombardo

Tutte nel nostro pianeta dall'atmosfera al ghiaccio fa parte di un sistema complesso che le nostre attività stanno gradualmente modificando. Faremo un viaggio nella storia del ghiaccio, per tracciare come e perché il clima sta cambiando. Quali sono gli effetti del Global Warming, le sfide che dovremo affrontare e perché tutto questo potrebbe portarci ad un mondo più sostenibile ed equo.

ROTARY CLUB  
CAIROLI  
DISTRETTO 2050

ROTARY CLUB  
ABBIEATEGROSSO



Tra cielo e ghiaccio  
L'alba del cambiamento

18 maggio 2023

Abbiategrosso



Relatore: Paolo Gallo  
Servizio Glaciologico Lombardo

Tutto nel nostro pianeta dall'atmosfera ai ghiacciai fa parte di un sistema complesso che le nostre attività stanno profondamente modificando. Faremo un viaggio nella storia dei ghiacciai, per capire come e perché il clima sta cambiando, quali sono gli effetti del Global Warming, le sfide che dovremmo affrontare e perché tutto questo potrebbe portarci ad un mondo più sostenibile ed equo.









